

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI



LA CHIESA CHE FAREMO... LETTURA ECCLESIALE DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Civate, 27 Feb - 5 Mar

3. Colui che adorare ve lo annuncio.

Il primo annuncio dei discepoli di Gesù.

TESTO

2 ²²Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: *Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.* ²⁶Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza. ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. ³⁴Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: *Disse il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra,* ³⁵*finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.* ³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» ³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸E Pietro disse loro: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. (Atti 2,22-38)

10 ³⁴Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. ³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. ³⁷Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. ³⁹E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. ⁴²E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. ⁴³A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome (Atti 10,34-43)

RIFLETTI

Kerygma è una parola greca che significa "proclamazione". Il kerygma era ciò che il banditore della città annunciava in piazza affinché tutti ascoltino ma, tra i primi cristiani, questa parola venne a designare l'annuncio fondamentale di Gesù Cristo.

La testimonianza più antica del contenuto di questo annuncio si trova probabilmente nella Prima Lettera ai Corinzi. Paolo ricorda ai cristiani di Corinto il Vangelo che aveva annunciato loro e lo riassume con queste parole: "*Vi ho tra-*

smesso ciò che ho ricevuto a mia volta, che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture, e che è stato sepolto; che è risorto il terzo giorno, secondo le Scritture, e che è apparso a Pietro..." (1 Cor 15,3-5). Queste parole concise rivelano che il contenuto centrale del primo annuncio cristiano era la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, confermate dalle prove dell'esperienza (fu sepolto, è apparso) e dalla testimonianza dell'Antico Testamento (secondo la Scrittura).

Il "kerygma" ampliato

Poi le prime comunità cristiane hanno poco a poco completato l'affermazione centrale del kerygma primitivo e, ai due eventi centrali della morte e risurrezione di Gesù, si aggiunsero altre importanti affermazioni sul significato della sua venuta tra noi, sulla sua attività in Galilea e sulla sua condizione gloriosa dopo la risurrezione. È proprio questo che troviamo nei discorsi dei primi dodici capitoli del Libro degli Atti. In tutti appaiono i seguenti elementi:

- La promessa che Dio aveva fatto tramite i Suoi profeti si è adempiuta.
- Questo compimento è avvenuto attraverso l'azione di Gesù in Galilea, la sua morte in croce a Gerusalemme per mano delle autorità del popolo, e soprattutto attraverso la sua risurrezione.
- In virtù della sua risurrezione, Gesù è stato esaltato come Signore, ed è stato fatto Giudice dei vivi e dei morti; da quel momento tutta la storia tende verso di lui come sua pienezza.

Questi tre elementi appaiono in una forma o nell'altra nei discorsi degli Atti e riassumono il contenuto del kerygma ampliato il cui obiettivo è provocare la conversione di coloro che lo ascoltano. Ecco perché tutti i discorsi si concludono con un invito alla conversione o un'offerta di perdono.

Coloro che accolgono il messaggio e si convertono ricevono lo Spirito Santo e diventano parte della comunità cristiana. In questo modo si descrive il cammino che seguono i primi cristiani per entrare a far parte della comunità cristiana: la buona notizia annunciata è accolta per mezzo della fede, si produce la conversione, si celebra il battesimo e si produce l'integrazione nella comunità cristiana.

Che cosa proclamiamo noi cristiani oggi?

È sorprendente che, nonostante tutte queste estensioni, il contenuto centrale dell'annuncio cristiano sia rimasto Gesù Cristo e solo Gesù Cristo. Questo dovrebbe farci riflettere. Nella nuova evangelizzazione dovremo certamente rinnovare il nostro ardore, i nostri metodi e il nostro stile come evangelizzatori ma il contenuto del nostro annuncio non può che essere Gesù Cristo; qualsiasi altro annuncio non sarà l'annuncio cristiano. In questa prospettiva dovremo rivedere la nostra azione evangelizzatrice, la nostra catechesi, la nostra predicazione e la nostra testimonianza personale. Forse dovremo smettere di parlare di noi stessi, dei nostri gruppi della nostra organizzazione, della nostra morale, e dovremo recuperare quel primo annuncio il cui unico contenuto era Gesù Cristo morto e Risorto.

MEDITAZIONE

Pietro parla loro di Gesù di Nazareth, un uomo che è veramente vissuto sulla terra, in un luogo conosciuto e che è stato poi crocifisso, facendo quindi una fine ignominiosa. Ma questo Gesù di Nazareth era Colui che i profeti avevano annunciato e che Dio Padre ha mandato. È venuto e ha compiuto segni e prodigi, e ha parlato in modo da poter essere creduto, e invece è stato rifiutato. Dio però lo ha risuscitato e ce l'ha proposto e ce lo propone oggi e sempre, ce lo pone davanti come sorgente della nostra vita nuova.

Quando Pietro insistentemente ripete "voi", possiamo sentirci direttamente interpellati, poiché pure noi, mediante il peccato di incredulità e i ripetuti rifiuti della verità, ancora oggi rinneghiamo Gesù, lo condanniamo a morte, lo inchiodiamo alla croce. Cristo infatti è stato crocifisso a causa del peccato dell'umanità, come pure è risuscitato per la salvezza e la vita di tutti gli uomini. Per questo lo stesso Pietro, così infuocato nel suo discorso, si rivolge ai giudei chiamandoli non soltanto "uomini di Israele", ma "fratelli", sentendosi con loro solidale nel peccato, come pure desiderando essere a loro unito nella gioia della vita nuova, nella comunione con quel Gesù, di cui parla con tanta insistenza come di persona viva e presente:

È la forza dello Spirito a mettere questa testimonianza sulla bocca degli apostoli come se parlassero a una sola voce, a dare la forza di credere e di amare, la forza di annunciare Cristo e la forza di morire per lui, di testimoniare fino al sangue. Ed è proprio la grazia traboccante che essi hanno dentro ad agire efficacemente sul cuore di quelli che ascoltano.

Ecco l'evento della Chiesa; i credenti nascono dall'ascolto, un ascolto che trafigge il cuore e ha una duplice conseguenza: fa capire in che cosa consiste il peccato e fa desiderare di ricevere il perdono. Come? Mediante il Battesimo, ossia immergendosi in Cristo crocifisso e risorto, nel Signore che dà la vita con il suo mistero di salvezza. Unendosi alla sua morte, si risorge con lui quali creature nuove, ricolme di Spirito Santo, cioè di amore e di vita divina. Anche noi dobbiamo sempre chiederci: "Se credo davvero, che cosa devo fare? Come devo comportarmi? Quali devono essere i miei pensieri, i miei sentimenti e le mie azioni? Che senso devo dare alla mia vita quotidiana? Che senso dare alla vita e che senso dare alla morte, altra esperienza che possiamo definire come quotidiana?".

L'autore annota che quel giorno accolsero la parola e furono battezzati circa tremila persone. È il chiaro invito a vivere come battezzati, a vivere il Battesimo, e quindi l'appartenenza e l'incorporazione a Cristo, con una partecipazione inti-

ma alla sua vita e mediante l'impegno nella santità. Infatti, se Gesù è il Figlio di Dio, se noi lo abbiamo crocifisso e il Padre lo ha risuscitato per darci la vita, come possiamo rimanere indifferenti? Ogni parola del Signore ci trafigge il cuore non per ucciderci ma per risvegliarci alla vita. L'effetto della fede di Pietro, così salda e così forte, perché in lui parlava e agiva lo Spirito Santo, ha fatto sì che circa tremila persone aderissero in quello stesso giorno alla fede e venissero battezzate ricevendo così la vita dei figli di Dio. Tutto è molto coinvolgente, non è possibile passarvi accanto e lasciare sorvolare. La vita nuova scaturisce dall'essere convinti che Gesù è morto per noi, per noi è risorto, sta alla destra del Padre, e che sarà il giudice della storia e della nostra vita; tutto dipende da quello che noi, davanti a questa realtà, decidiamo ogni giorno. Dobbiamo rivestirci della vita nuova, rivestirci di lui, spogliarci dell'uomo vecchio e rivestirci dell'uomo nuovo che è lui, e vivere in conformità alla novità della nostra vita. Trafitti nel cuore dalla parola di Dio, che sempre ci raggiunge, ogni giorno dovremmo corrispondere alla grazia del Signore decidendoci a iniziare un più profondo cammino di conversione e a vivere sempre di più per Dio solo.

[Questa prima comunità cristiana, nata dalla Pasqua e dalla Pentecoste] si chiamano e vivono insieme da fratelli. Essa è e sarà sempre il modello della Chiesa di tutti i tempi, il modello di ogni comunità cristiana in ogni stato di vita: monastica, religiosa o familiare. A questo modello tutti dobbiamo fare riferimento, quasi specchiandoci in esso per assumerne le caratteristiche. (Canopi)

DOMANDE

Riprendiamo e facciamo nostre le domande presenti nella meditazione di Anna Maria Canopi: se credo davvero, che cosa devo fare? Come devo comportarmi? Quali devono essere i miei pensieri, i miei sentimenti e le mie azioni? Che senso devo dare alla mia vita quotidiana? Che senso dare alla vita e che senso dare alla morte.

Nella nostra comunità cristiana e nel nostro vissuto di fede è evidente e chiaro che Cristo è l'origine, il centro e l'apice di tutto?

PREGA

Ti preghiamo, Signore, questa Parola che abbiamo ascoltato trafigga anche il nostro cuore e susciti in noi un sincero desiderio di conversione, per essere interiormente rinnovati e vivere immersi nel Signore Gesù Cristo, nel mistero della sua chiesa, in quella comunione di amore che continuamente lo Spirito Santo crea e alimenta. Fa' che dimentichi di noi stessi, possiamo essere totalmente donati agli altri in letizia e semplicità di cuore. Amen.